

_Lettera_N_4073

Al Prefetto di Torino Bartolomeo Casali
Pinerolo, 8 agosto 1884

III.mo e Benemerito Signor Prefetto,

Una vertenza che pareva di lieve entità nel nostro Ospizio di S. Benigno dà abbastanza gravi disturbi a quei poveri giovani che sono colà ricoverati. Dall'esposizione fatta nel foglio unito può avere regolare conoscenza della cosa.

Io noto solamente che in questo tempo in cui siamo minacciati dal colera, gettare là una stalla sotto i portici di un'istituto dove la esalazione ammorbida la chiesa, ammorbida i laboratorii, il refettorio e i medesimi dormitorii, paiono cose da prendersi nella più seria considerazione nel solo aspetto della igiene pubblica.

La S. V. conosce abbastanza come io mi sia adoperato con tutti i mezzi a me possibili per togliere al governo gli imbarazzi cagionati da quelli che si trovano poveri ed abbandonati. Di più ho dovuto allontanare da quella casa diversi allievi e quelli i quali colà tuttora si trovano, non saprei ove ricapitarli.

Si noti ancora che le giostre e porticati esistenti in quell'edificio sarebbe appunto quella parte che ha fatto giudicare quell'edificio monumentale, come tale ceduto ad utilità pubblica cui realmente è destinato e che sarebbe certamente deturpato qualora si prolungasse la riduzione del locale a scuderia.

Offrendomi di continuare il mio servizio in favore del governo mi raccomando caldamente che vengami in aiuto nel caso presente e mi professo con gratitudine somma

Di V. S. III.ma e Ben.ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco